



TERZA SOCIETÀ USA DOPO APPLE E AMAZON

Microsoft supera i 1.000 miliardi

■ Microsoft entra nel «club del trilione», diventando la terza società americana ad aver superato i mille miliardi di dollari di valore di mercato, raggiungendo così Apple e Amazon. Il titolo del colosso fondato da Bill Gates ha aperto la giornata di contrattazioni a Wall Street con un balzo di oltre il 5%, superando per la prima volta la soglia del trilione. Il valore delle azioni di Microsoft è cresciuto del 41% negli ultimi 12 mesi.



LA PROPOSTA DI HOGAN

Pac, incentivi per l'imboschimento

■ Un incentivo agli agricoltori per l'imboschimento e una misura «alberi per bambini» nel programma frutta e latte nelle scuole della Pac. Sono le due proposte che il Commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan ha presentato a margine della conferenza sulle foreste per la crescita sostenibile, in corso a Bruxelles. I Paesi Ue «avranno la possibilità di ricompensare gli agricoltori con un aiuto forfettario annuale per ettaro».

Di crescita Confedilizia Parma: «Sulla casa continua l'accanimento»

Per l'associazione la priorità è ridurre «la soffocante patrimoniale Imu-Tasi»
Del Chicca: «Si paga anche per immobili che non danno reddito. Serve una svolta»

PATRIZIA GINEPRI

■ «Nella sua nota illustrativa al decreto-legge crescita, il ministero dell'economia e delle finanze indica gli immobili fra le quattro direttrici d'azione del provvedimento. Tuttavia, di immobili il decreto si occupa per aspetti molto limitati, mentre vi sarebbe bisogno di interventi in grado di dare al Paese quella spinta di cui ha urgente bisogno». E' questo il commento a caldo di Confedilizia secondo cui la priorità «è ridurre la soffocante patrimoniale Imu-Tasi da 21 miliardi di euro l'anno, realizzabile anche mediante la sua deducibilità dalle imposte sui redditi (per tutti, anche per le persone fisiche

ndr)». In vista dell'esame parlamentare dell'associazione dei proprietari di case propone quindi di prorogare ai prossimi anni la cedolare secca per le locazioni di locali commerciali di categoria C1 e l'aliquota ridotta (10%) della cedolare per le locazioni abitative a canone concordato. Non solo. Sono necessarie anche misure «di forte sgravio fiscale mirate all'acquisto di immobili, da parte di persone fisiche e imprese, da destinare alla locazione una volta qualificati» e «stabilizzare e perfezionare gli incentivi per ristrutturazioni, risparmio energetico e miglioramento sismico, per renderli applicabili anche laddove ora sono impediti da ostacoli pratici».



PARMA Per Confedilizia servono misure per l'immobiliare.

Appare infine «sempre più urgente l'attuazione dell'impegno del vicepremier Salvini all'eliminazione dell'Imu sui negozi sfitti». «Le proposte del presidente della Confedilizia Giorgio Spaziani Testa sono di buon

senso - tiene a sottolineare Mario Del Chicca, presidente di Confedilizia Parma - e servirebbero a rianimare il settore dell'immobiliare che ancora oggi è molto lontano dal livello pre crisi. Gli italiani hanno sempre investito nel

matteone, garanzia non solo per loro ma soprattutto per i loro figli. Chi non ha sognato di lasciare ai figli in eredità una casa? Da sempre il bene rifugio per eccellenza. Ma ora non più. Il fisco si è accanito in modo incredibile sulla casa e gli italiani si sono sentiti traditi. Prendiamo ad esempio la patrimoniale introdotta da Mario Monti, che costa oggi agli italiani 21 miliardi all'anno e che non è deducibile dall'imposta sul reddito delle persone fisiche così che i contribuenti pagano, su questi 21 miliardi le tasse come se facessero parte del loro reddito e non invece incamerati dai comuni. E poi si paga anche per immobili che non danno nessun reddito perché sfitti. Ora, davvero, occorrerebbe una politica completamente diversa da quella fin qui seguita. Il governo del cambiamento non sembra abbia intenzione di imboccare decisamente questa nuova strada».

Rifiuti elettrici A Parma oltre 2mila tonnellate di raccolta

■ Secondo i dati presentati dal Centro di Coordinamento Raee nell'undicesima edizione del «Rapporto Annuale sul Sistema di Ritiro e Trattamento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche in Italia», anche nel 2018, con 33.730 tonnellate avviate a corretto smaltimento l'Emilia Romagna si conferma al secondo posto in Italia per quantitativi assoluti di raccolta. Il dato è in crescita del 4,5% rispetto al 2017. Migliora anche la raccolta media pro capite che passa da 7,25 a 7,58 kg per abitante.

Nella classifica dei raggruppamenti in base ai quali vengono ripartite le diverse tipologie di Raee, i grandi bianchi (R2) consolidano ulteriormente il primato raccogliendo il 45,4% del totale che corrisponde a 3,4 kg per abitante, ben oltre il doppio della media nazionale e sintomo di una raccolta corretta. Se si guarda ai risultati della raccolta per singole province, Bologna svetta al primo posto con 12.815 tonnellate raccolte. Secondo posto per Modena con 4.123 tonnellate, seguita da Reggio Emilia che con 3.620 tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici raccolti registra l'incremento più consistente (+16,2%) a livello regionale. Crescita a doppia cifra anche per la provincia di Ravenna che insieme a quelle di Parma e di Forlì-Cesena superano le 2.000 tonnellate di raccolta. In forte contrazione invece (-18,7%) la raccolta nella provincia di Piacenza che scende sotto le 1.800 tonnellate. Anche nella raccolta pro capite svetta Bologna con 12,67 kg/ab, seguita da Forlì-Cesena con 6,82 kg/ab e da Reggio Emilia (6,80 kg/ab). Piacenza è la provincia con il maggior numero di centri di conferimento ogni 100.000 abitanti: 17 (nel 2017 erano 16), seguita da Reggio Emilia con 12 e Parma con undici.

r.eco.

Agroalimentare Pratiche sleali: conto alla rovescia per la direttiva Ue

De Castro: «Va recepita entro 24 mesi, ma bisognerebbe accelerare i tempi»

■ «Parte oggi, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, il conto alla rovescia per l'applicazione in Europa della nuova Direttiva contro le pratiche sleali nella catena agroalimentare. Gli Stati membri dovranno recepirla entro 24 mesi, ma bisogna fare tutto il possibile affinché i produttori italiani possano beneficiare dei nuovi diritti già dalla fine di quest'anno». A ricordarlo è Paolo De Castro, vicepresidente

della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo e relatore del testo, commenta la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue della nuova direttiva europea, giunta al capolinea in tempi record, dopo appena 12 mesi di iter decisionale dalla presentazione della proposta del Commissario all'agricoltura Phil Hogan.

«La nuova direttiva è fondamentale per almeno due ragioni - tiene a sottolineare

l'euro parlamentare del Partito Democratico -. In primo luogo, garantisce certezza giuridica a agricoltori, produttori e cooperative che potranno operare su un piano di equità e trasparenza nelle loro relazioni commerciali. Inoltre, il nuovo testo è la premessa per una riorganizzazione del sistema agroalimentare europeo affinché sia in grado di fondare un nuovo patto con i cittadini, all'insegna della qualità del cibo che arriva sulle nostre tavole».

r.eco.

«La palla ora passa agli Stati membri, ma bisogna fare pre-

Macfrut Award Innovazione: 19 premiati

■ Dal dolce melone corallo al vassoio airbag che ammortizza gli urti preservando l'integrità del frutto; dall'aspiratore pulisci-insalata all'olio all'ozono green corroborante per le colture. Sono alcune delle 19 proposte vincitrici del Macfrut Innovation Award 2019, 5ª edizione del premio organizzato da Cesena Fiera e L'Informatore Agrario, sull'innovazione dell'ortofrutta.

sto" sottolinea con forza De Castro, "lo richiede l'incerto contesto politico dell'Europa, e la necessità di mettere fine a comportamenti scorretti inaccettabili, che ogni anno provocano nell'Ue danni per oltre 10 miliardi di euro, e costi aggiuntivi per chi li subisce di 4,4 miliardi. I nostri produttori - conclude De Castro - non devono più subire pratiche vessatorie come ritardi nei pagamenti o rifiuti di concedere un contratto scritto, o ancora sottostare a vendite sotto-coste e aste al doppio ribasso, come avvengono in Italia».

r.eco.

Manifatturiero Oltre mille società estere hanno investito in Emilia Romagna

Negli ultimi 5 anni il fatturato delle imprese con proprietà straniera è salito del 20%

■ Nel 2018 il prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna è cresciuto dell'1,4%: nessuno ha fatto meglio a livello nazionale. Questo dato è importante, a maggior ragione se si considerano le turbolenze presenti sul mercato. Le ragioni della tenuta vanno ricondotte a una base produt-

tiva molto solida, con circa 500 grandi imprese che crescono grazie ad un ecosistema di aziende sub-fornitrici molto ampio e specializzato, e aperta: sono oltre 1.500 le aziende emiliano-romagnole che controllano società all'estero, arrivando in 132 Paesi. Allo stesso tempo, circa mille

società estere hanno investito sul manifatturiero dell'Emilia-Romagna, aprendo nuove imprese o rilevandone altre già esistenti. Negli ultimi cinque anni le imprese della regione con azionista di riferimento straniero hanno registrato un incremento del fatturato superiore al 20% e una crescita dell'occupazione di oltre il 10%. Chi ha già investito e investe in Emilia-Romagna, anche

grazie alla legge regionale sulla promozione degli investimenti (la numero 14 del 2014) ha nomi: Altana, Amada, Amazon, Avl, B.Braun, Baxter, Basf, Berluti/Lvmh, Crown, Daimler, Dana, Dover, Eon Reality, Fresenius, Gea, Gowan Italia, Guillin, Havi, Ibm, Lovol Arbos, Manitou, Marini-Fayat, Medtronic, Mohawk, Philip Morris, Romaco, Schneider Electric, Segula, Siemens, TetraPak, Tgk,

Topcon, Torrecid, Toyota, Volkswagen Weichai Power e molti altri. L'Emilia-Romagna attrae dall'estero anche i giovani studenti più motivati, offrendo oggi più di 110 lauree e master nel campo dell'economia digitale e dell'industria 4.0, in un ecosistema innovativo con partnership consolidate tra le imprese e la Rete regionale di Ricerca dell'Alta Tecnologia. Ma lo fa soprattutto grazie alle

r.eco.

due lauree magistrali internazionali in Advanced Automotive Engineering e Advanced Automotive Electronic Engineering della Motorvehicle University of Emilia-Romagna.

Fortemente voluta dalla Regione, Muner vede insieme i quattro atenei regionali - Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma - e le case motoristiche che rappresentano l'eccellenza del Made in Italy nel mondo: Automobili Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari, Haas F1, Hpe Coxa, Magneti Marelli, Maserati e Toro Rosso.